

LA CAMPAGNA ROMANA

La Campagna Romana è un'ampia area tendenzialmente pianeggiante con lievi ondulazioni che circonda la città di Roma; è solcata dal basso Tevere e delimitata da rilievi calcarei a est (Monti Lucretili, Tiburtini e Prenestini), rilievi vulcanici a nord (Monti Sabatini) e a sud (Colli Albani), dal Mar Tirreno a ovest. Il territorio è caratterizzato da una grande ricchezza d'acqua; oltre al fiume Tevere e all'Aniene, suo principale affluente, sono presenti una moltitudine di sorgenti e marrane e un fitto reticolo di fossi che incidono la piana, connotata da conformazioni geologiche differenti (depositi sabbiosi, argillosi, conglomerati, prodotti vulcanici). L'ampia zona costiera è stata sottoposta ad opere di bonifica idraulica all'inizio del Novecento. L'eterogeneità litomorfologica, ecologica e storica del comprensorio si manifesta con un numero elevato di comunità vegetali, spesso frammentate e dislocate in complessi mosaici,

e con una ricchezza floristica straordinaria. Basti pensare che delle 3.330 entità censite di recente per il Lazio, 1.649 sono presenti nel Comune di Roma (circa 1.300 all'interno del Grande Raccordo Anulare). Tra le aree di particolare pregio ricordiamo la Valle della Caffarella, la Riserva della Marcigliana, il Parco di Veio, la Riserva Naturale *Nomentum*, la Riserva di Monte Mario.

La flora della Campagna Romana è caratterizzata da un elevato numero di specie erbacee annuali (terofite), di poco superiore rispetto a quello delle erbacee perenni (emicriptofite); ben rappresentata è la componente legnosa tanto arborea che arbustiva. In termini corologici l'elemento mediterraneo coesiste con quello europeo, coerentemente con il contesto fitoclimatico riconducibile alla Regione Mediterranea di Transizione; discreto è il numero di specie ad ampia distribuzione e delle esotiche, diffuse soprattutto negli ambienti più antropizzati.

Parco Regionale dell'Appia Antica. Greggi al pascolo alle porte di Roma (G. Abbate).



Sotto
Parco Regionale dell'Appia Antica. Pascolo a *Hordeum murinum* s.l. alle porte di Roma (D. Iamónico).

Pascoli. Tratto saliente del paesaggio vegetale sono gli estesi pascoli intensamente utilizzati nei secoli, caratterizzati da un ricco contingente di graminacee a distribuzione per lo più mediterranea; molto abbondanti risultano *Dasypyrum villosum*, *Hordeum* sp.pl., *Avena* sp.pl., *Bromus* sp.pl. Sui litosuoli esposti a sud assumono particolare interesse le praterie pseudosteppiche a *Hyparrhenia hirta* subsp. *hirta*. Molte sono le entità degne di nota: numerose Orchidaceae, tra cui *Ophrys sphegodes* subsp. *sphogodes* e *Ophrys x macchiatii*, *Lupinus graecus*, *Trisetaria segetum*, *Ranunculus parviflorus*,



Allium chamaemoly subsp. *chamaemoly*, *Berteroa obliqua* subsp. *obliqua*, *Gladiolus communis* subsp. *byzantinus*. A testimonianza di come alcune aree fossero un tempo coltivate si osserva ad esempio la poco comune *Agrostemma githago*.

Tra le specie che crescono sui ruderi merita menzione la rara *Euphorbia segetalis*, presente lungo l'Appia Antica.

Boschi e cespuglieti. Nelle aree a est e a nord della città, elemento peculiare del paesaggio vegetale sono i querceti misti caducifoglio a *Quercus cerris*, *Q. pubescens*, *Q. virgiliana*, *Q. frainetto*, *Carpinus orientalis* subsp. *orientalis*, *Fraxinus ornus*; di interesse biogeografico è la poco frequente *Styrax officinalis*. In stazioni di forra prevalgono entità mesofile quali *Carpinus betulus*, *Quercus robur*, *Acer obtusatum* e un sottobosco che ospita anche specie delle faggete, tra cui la rara *Cardamine heptaphylla*. Lembi di querceto mesoigrofilo si rinvencono anche nella fascia subcostiera pianeggiante, su depositi sedimentari a elevata disponibilità idrica. In questo contesto si segnala la presenza di *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa* e *Laurus nobilis*. Sui suoli più aridi e sulle colline a nord-ovest dominano invece le specie mediterranee sempreverdi quali *Quercus ilex*, *Q. suber*, *Viburnum tinus*, *Phillyrea latifolia* e *Rhamnus alaternus*. Sugli orli delle scarpate si osservano *Ulmus minor*, *Celtis australis* e *Acer campestre*.

Diffuse in tutto il territorio sono le comunità arbustive dinamicamente collegate alle diverse tipologie forestali menzionate, con dominanza locale di specie diverse quali *Cytisus scoparius*, *Spartium junceum*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*, *Rosa* sp. pl., *Cistus salvifolius*, *Phillyrea latifolia*, *Rhamnus alaternus*. Tra le emergenze ricordiamo la rara *Vinca difformis*.

Vegetazione ripariale e ambienti umidi.

Lungo le sponde dei fossi meno incisi si osservano boschi ripariali, spesso fortemente degradati, a *Salix alba*, *Populus* sp. pl., *Alnus glutinosa* e *Quercus robur*. Frequenti sono i pratelli umidi a *Holcus lanatus*, *Juncus*

articulatus, *Typha latifolia*, *Galium palustre*, *Equisetum ramosissimum*. Tra le specie acquatiche natanti (idrofiti) che popolano le acque ferme abbonda *Lemna minor*, mentre poco comune è *L. gibba*.

Nota:

la nomenclatura delle specie segue Anzalone et al. (2010).

Riserva Naturale
Macchia di Gattaciecra/
Macchia del Barco.
In primo piano pascolo
e sullo sfondo querceto
misto caducifoglio a
Quercus cerris e
Q. frainetto
(L. Coppola).



Parco Regionale
dell'Appia Antica.
Pozza temporanea a
dominanza di *Lemna*
gibba
(D. Iamónico).



Riserva Naturale
Nomentum.
Styrax officinalis
(L. Coppola).



A destra
Riserva Naturale
Nomentum.
Querceto misto
caducifoglio a
Quercus cerris e *Q.*
frainetto
(L. Coppola).

